

Avviso Pubblico finalizzato alla presentazione delle istanze per il "Piano di Interventi Straordinari per la Valorizzazione dei Teatri, delle Sale cinematografiche, dei Palazzi storici, dei Luoghi di culto, degli Spazi Archeologici e Ricreativi del Lazio"

(Determinazione dirigenziale 27 gennaio 2026, n. G00823)

FAQ

Aggiornamento 12.02.2026

1. **Domanda.** *L'immobile viene utilizzato come teatro, per attività di spettacolo dal vivo e formazione teatrale, ma non è catastalmente censito in categoria catastale D/3 "Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili"). Può rientrare nella categoria teatri ai fini del presente avviso?*
Risposta. L'immobile, così sinteticamente descritto, sembra rientrare nella categoria di "spazi ricreativi". È, però, opportuno approfondire con ulteriori dettagli la specifica fattispecie.
2. **Domanda.** *Nella categoria di spazi ricreativi possono rientrare strutture polifunzionali destinate ad attività culturali e di aggregazione sociale, che, pur non avendo una specifica destinazione catastale cinematografica o teatrale, svolgono un ruolo documentato di valorizzazione del territorio?*
Risposta. Per poter rientrare nella categoria di "spazi ricreativi", le strutture per le quali si richiede il contributo regionale a valere sul presente Avviso, devono soddisfare quanto previsto all'**art. 55, comma 3 del Regolamento (UE) n. 651/2014** (General Block Exemption Regulation - GBER): pertanto, devono essere strutture ricreative con carattere multifunzionale che offrono, in particolare, servizi culturali e ricreativi.
Devono, inoltre, essere **utilizzate annualmente a fini culturali** per almeno l'**80% del tempo o della loro capacità**, come specificato all'art. 5 dell'Avviso, al quale si rimanda.
L'accesso alle suddette strutture deve essere aperto a più utenti, trasparente e non discriminatorio.
Sono esclusi in ogni caso i parchi di divertimento e gli alberghi.
3. **Domanda.** *I palazzetti dello sport, che fungono da spazi polifunzionali per attività culturali e di pubblico spettacolo, possono essere considerati ammissibili quali sedi di intervento nell'ambito di questo avviso?*
Risposta. Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, la struttura in questione, per la quale si richiede il contributo, deve rientrare nella casistica delle "infrastrutture ricreative multifunzionali" normata all'**art. 55, comma 3 del Regolamento (UE) n. 651/2014** (General Block Exemption Regulation - GBER) e, come specificato all'art. 5 dell'Avviso, al quale si rimanda, deve essere **utilizzata annualmente a fini culturali** per almeno l'**80% del tempo o della sua capacità**.
4. **Domanda.** *Un auditorium o una sala convegni all'interno di un albergo possono essere considerati ammissibili quali sedi di intervento nell'ambito di questo avviso?*
Risposta. Ai sensi dell'**art. 55, comma 3 del Regolamento (UE) n. 651/2014** (General Block Exemption Regulation - GBER) e, come specificato all'art. 5 dell'Avviso, al quale si rimanda, i parchi divertimento e gli **alberghi** sono esplicitamente **esclusi** dagli aiuti per le infrastrutture ricreative multifunzionali.

5. Domanda. Da quando possono essere inviate le istanze e fino a quando?

Risposta. Le istanze possono essere inviate a partire dalle ore 16:00 del 20/02/2026, e fino alle ore 16:00 del 16/04/2026, collegandosi alla piattaforma raggiungibile al seguente link: <https://bandiavvisi.regione.lazio.it/bandiavvisi/#/LogIn>

6. Domanda. Il Comune versa in dissesto finanziario, quindi non è necessaria la compartecipazione?

Risposta. Ai sensi della Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 17, art. 3, comma 153 e ss.mm.ii., ai comuni in stato di dissesto finanziario non è richiesta alcuna compartecipazione per finanziamenti fino a euro 450.000,00. Per finanziamenti superiori, è dovuta una quota di compartecipazione pari al 20% sulla parte eccedente i 450.000,00 euro.

7. Domanda. Il Comune è sotto la soglia dei 5000 abitanti, è necessaria la compartecipazione?

Risposta. Il comune con popolazione inferiore a 5000 abitanti non è tenuto ad alcuna compartecipazione per finanziamenti fino a 1.000.000,00 euro ai sensi della Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 17, art. 3, comma 153 e ss.mm.ii.

8. Domanda. Sono un proprietario privato di un immobile delle tipologie indicate nell'Avviso.

Posso partecipare?

Risposta. Ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso, possono presentare domanda di contributo unicamente gli enti pubblici o gli enti privati (imprese o istituzioni sociali private), quindi solo **persone giuridiche**. Sono, pertanto, **escluse** le **persone fisiche** proprietari o gestori di un bene/luogo tra quelli indicati all'art. 1 dell'Avviso.

9. Domanda. Nel caso di un bene vincolato per il quale gli interventi da sostenere rendono necessarie le autorizzazioni della Soprintendenza, tali autorizzazioni devono essere possedute all'atto di presentazione dell'istanza o possono essere acquisite successivamente?

Risposta. Se in fase di istanza si presenta un **Progetto di fattibilità tecnico economica** (PFTE), non è necessario possedere già in questa fase tali autorizzazioni, ma occorre indicare le autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso necessari ed eventualmente già richiesti alle Amministrazioni competenti.

In caso di presentazione di **Progetto esecutivo**, lo stesso deve, invece, includere tutte le autorizzazioni già ottenute. In entrambi i casi, il progetto deve essere verificato/validato, come specificato al punto 2) dell'art. 7 dell'Avviso.

10. Domanda. In caso di restauro di beni culturali mobili integrati al bene/luogo (con esclusione di collezioni museali e altri beni culturali mobili che non siano storicamente integrati con il bene/luogo), quali sono i requisiti richiesti a dimostrazione dell'integrazione storica del bene? Ad esempio, un dipinto di grandi dimensioni, di fatto inamovibile, può essere considerato bene culturale mobile integrato al bene/luogo?

Risposta. Sono considerati beni culturali mobili **integrati** al bene/luogo, indipendentemente dalle dimensioni o dalla facilità o meno di spostamento, tutti gli elementi mobili che costituiscono **parte integrante, rilevante e storicizzata del contesto**, legati all'immobile da un **nesso storico-artistico** e pertanto soggetti a **vincolo pertinenziale** (tale indicazione in genere è contenuta nel Decreto di dichiarazione di interesse culturale relativo all'immobile, laddove esistente).

Esempio: il bene mobile è stato realizzato specificamente per lo spazio in cui si trova all'interno dell'immobile e il suo spostamento costituirebbe una decontestualizzazione.

La **documentazione** a dimostrazione dell'integrazione storica all'immobile del bene che si intende sottoporre a restauro deve essere presentata in sede di istanza.

In ogni caso, sarà la Commissione di valutazione ad esprimersi in merito all'adeguatezza della documentazione prodotta e all'effettiva integrazione del bene culturale mobile all'immobile.

11. Domanda. Quale è la scadenza ultima per la conclusione dei lavori?

Risposta.

L'intervento deve concludersi in coerenza con quanto previsto nel **cronoprogramma** presentato in sede di istanza, e comunque avere una durata non superiore ai **36 mesi**, che saranno computati a far data dall'atto di concessione del contributo.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 1 e dell'art. 7, punto 6 dell'Avviso, l'istanza di concessione di contributo dovrà essere corredata da un **"Piano di sostenibilità economico-finanziaria e di operatività nel tempo"**, per almeno **5 anni** dalla prevista chiusura dell'intervento, indicante le modalità di gestione, le risorse finanziarie e umane, le attività che si intendono svolgere ai fini della fruizione pubblica del bene/luogo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso, sia il Richiedente, sia l'eventuale Proprietario del bene/luogo (in caso in cui il Richiedente non sia il proprietario dello stesso) dovranno sottoscrivere l'impegno al mantenimento del **vincolo di destinazione e di operatività** per **10 anni** dalla conclusione dei lavori.

Si ricorda, infine, che:

- ai sensi dell'art. 30 (*"Disposizioni in materia di opere pubbliche"*) della L.R. 17 febbraio 2005, n. 9, *"Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005"*, **entro il 15 ottobre dell'anno successivo** a quello in cui è concesso il finanziamento in conto capitale devono essere trasmessi:
 - il progetto esecutivo (laddove non sia stato già presentato in sede di istanza);
 - il verbale di consegna lavori (o verbale avvio dell'esecuzione del contratto, nel caso di forniture);
 - l'avvenuto perfezionamento dell'obbligazione di spesa verso terzi (copia del contratto di appalto);
- ai sensi dell'art. 6 (*"Erogazione dei contributi"*), comma 1, lett. d) della L.R. 26 giugno 1980, n. 88, *"Norme in materia di opere e lavori pubblici"*, **entro e non oltre sei mesi dall'ultimazione dei lavori** devono essere trasmessi all'amministrazione regionale:
 - il **Certificato di Collaudo** e/o Certificato di Verifica di Conformità o Certificato di Regolare Esecuzione, secondo la vigente normativa, corredati dei rispettivi atti di approvazione, ove previsto, nonché **l'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa** per la realizzazione dell'opera.